

**Protocollo Operativo di prevenzione**  
**AVIS Comunale di Legnano e Reati Ambientali.**  
**Art. 25 undecies d.lgs. 231/2001**

(approvato dal Consiglio Direttivo dell'AVIS Comunale di Legnano con delibera del 23/02/2016 unitamente all'intero Modello 231 in ottemperanza ai precetti di cui al d.lgs. 231/2001)

INDICE

1. Scopo
2. Applicabilità;
3. Modalità operative.

**1. SCOPO:**

Il “Protocollo Operativo di prevenzione ex art. 25 undecies” è predisposto al fine di individuare le modalità operative e comportamentali che dovranno essere osservate dai soggetti coinvolti nelle attività di produzione implicant, nel caso di specie, la mera gestione rifiuti.

Gli Organi apicali, nonché i lavoratori dipendenti, i consulenti e i liberi professionisti dell'AVIS Comunale di Legnano e, in generale, “chiunque sia tenuto ad osservare o far osservare le norme di prevenzione e protezione” ai sensi del D.lgs. n. 152/2006, è tenuto altresì ad osservare i seguenti **principi generali**:

- rispettare gli obblighi di legge e regolamenti in materia di tutela dell’ambiente;
- rispettare le procedure di sicurezza, *“Procedura Generale di Gestione dei Rifiuti”* (PG 7.4.), e le istruzioni operative e tutti i possibili strumenti adottati dall’AVIS Comunale di Legnano quali presidi della sicurezza e della prevenzione, tutti allegati al Modello e da considerarsi integralmente qui trascritti;
- rispettare i principi di comportamento disposti dal Codice Etico in materia di ambiente;
- rispettare quanto espressamente previsto nel Presente Protocollo Operativo di Prevenzione ai reati ex art. 25 septies del D.lgs. 231/2001
- Tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamenti, nonché delle procedure interne, nello svolgimento delle attività finalizzate all’attuazione di tutte le misure previste in tema di tutela dell’ambiente;
- Comunicare all’OdV ogni novità, adempimento o modifica in tema di sicurezza, igiene e salute, nonché in tema di prevenzione ambientale;

In particolare, nella *gestione della prevenzione dei reati ex art. 25 undecies del .lgs. n. 231/2001*, è fatto espresso ***divieto*** di.

- porre in essere, collaborare o dare causa a comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato previste nella Sez. V di Parte Speciale;
- porre in essere comportamenti imprudenti, negligenti od imperiti che possano determinare un pericolo per l’ambiente;
- assumere comportamenti che possano in qualche modo o per qualsiasi ragione diminuire l’efficacia dei presidi adottati dalla Organizzazione di Volontariato e/o richiesti dalla legge o da regolamenti interni della medesima ai fini della tutela dell’ambiente.

## 2. APPLICABILITA'

Il presente protocollo si applica a tutti i soggetti apicali, dipendenti e a qualsiasi altro soggetto, collaboratore esterno operante nell' AVIS Comunale di Legnano, coinvolto a qualsiasi titolo nello svolgimento dell'attività sensibili della presente parte speciale.

L'Organizzazione di Volontariato ha adottato un documento di Politica Ambientale in cui siano declinati gli impegni in materia di sostenibilità ambientale e che preveda gli obiettivi e le azioni specifiche relativi agli aspetti di maggior significatività coinvolti dalle attività operative della medesima Organizzazione di Volontariato.

La medesima ha adottato altresì un sistema formalizzato di disposizioni organizzative per la gestione delle tematiche ambientali. In particolare, l'AVIS Comunale di Legnano:

- Formalizza la responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Organizzazione di Volontariato mediante idonee deleghe gestionali e/o procure, in capo al Responsabile dell'Area Amministrativa;
- Formalizza una responsabilità del personale infermieristico nella conservazione in appositi contenitori dei rifiuti di tipo ospedaliero (Fase di raccolta "interna" in sala donatori o sala esami e successivo posizionamento dei medesimi nell'"area di stoccaggio")
- Definisce ruoli e condotte da adottare in materia di gestione del rifiuto ed eventualmente si rivolge a figure professionali dotate di competenze tecniche, anche al fine di individuare le novità normative in materia ambientale e di elaborare e coordinare le misure di implementazione di tali novità presso il sistema organizzativo;

In particolare, detta procedura avrà luogo ogniqualvolta l'AVIS agisca nelle c.d. "aree sensibili di rischio" di cui alla Sez. V di Parte Speciale, quali nella specie:

- ✓ la stessa *Gestione del Sistema Rifiuti* con annessa:
  - Gestione dei rifiuti – analisi e tracciabilità;
  - Gestione dei rifiuti – deposito temporaneo;
  - Gestione dei rifiuti – registrazioni;
  - selezione e gestione del Fornitore-smaltitore.

## 3. MODALITA' OPERATIVE

• Oltre a quanto previsto nella apposita *Linea Guida* denominata "*La gestione dei rifiuti*", adottate dall'AVIS Comunale di Legnano e predisposte per le operazioni riguardanti la gestione dei rifiuti: analisi e tracciabilità rifiuti; deposito temporaneo; registrazioni, la medesima Organizzazione di Volontariato:

1. individua un responsabile per le attività di gestione dei rifiuti prodotti dalla Organizzazione di Volontariato;
2. disciplina i ruoli e responsabilità per assicurare l'accertamento della corretta codifica dei rifiuti, anche attraverso l'individuazione di idonei soggetti atti all'eventuale controllo analitico degli stessi presso la sede (responsabile della classificazione dei rifiuti) ed individua le responsabilità tra i soggetti coinvolti nel flusso delle informazioni necessarie alla corretta compilazione della documentazione (registri e formulari);
3. Assicura la corretta differenziazione dei rifiuti, facendo in modo tale che si prevenga ogni miscelazione illecita, anche accidentale;
4. Con riferimento allo stoccaggio: individua appositi luoghi volti alla raccolta di depositi temporanei, appositamente segnalati, segregati e protetti da agenti atmosferici e dal traffico

di merci e persone; tali luoghi di stoccaggio prevedono la separazione della raccolta in base alla tipologia dei rifiuti ed eventuali contenitori o contenimenti specifici, se richiesto dalla particolare tipologia dei rifiuti;

5. predisporre la frequenza di attività di controllo interno da effettuarsi sulla corretta gestione delle aree e dei contenitori dedicati alla raccolta dei rifiuti;

6. I rifiuti pericolosi (nel caso di specie: sangue) sono conservati in appositi contenitori ed il loro trattamento sia tracciato a parte, in conformità alle normative applicabili; gli appositi formulari FIR (formulari di identificazione dei Rifiuti), il registro di carico e scarico, e il MUD (modello unico di dichiarazione ambientale) scrupolosamente compilati e periodicamente sottoposti a verifica in ordine alla loro corretta compilazione e tenuta;

• Con riferimento alla raccolta ed allo smaltimento dei rifiuti, operato mediante soggetti esterni, come già anticipato nella apposita Sezione di Parte Speciale, sia approvata una specifica procedura volta alla accurata selezione di tali soggetti esterni, la quale prevede:

- a) L'individuazione di un responsabile deputato ai rapporti con gli operatori terzi incaricati della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti;
- b) L'effettuazione del controllo delle idoneità tecniche e delle autorizzazioni al trattamento dei rifiuti oggetto di raccolta e smaltimento e la raccolta della idonea documentazione di supporto;
- c) La predisposizione di strumenti di controllo delle scadenze di tali idoneità tecniche ed autorizzazioni in capo ai terzi operatori e, se del caso, la richiesta di prova dell'avvenuto loro rinnovo;
- d) La verifica dell'assenza di procedimenti penali in capo agli operatori esterni e/o amministratori, pendenti o passati in giudicato, relativi a reati connessi alla gestione del ciclo dei rifiuti;
- e) Che il responsabile di tale attività monitori la ricezione ed i tempi di ricezione della cosiddetta "quarta copia" del formulario da parte dei soggetti terzi operanti incaricati di destinare i rifiuti a impianti di recupero e/o smaltimento presso terzi;

Nei casi di particolare urgenza nella formazione o nell'attuazione della decisione o in caso di impossibilità temporanea, sono ammesse eventuali deroghe al rispetto delle prescrizioni contenute nella presente Sezione, purché di tale deroga sia data immediata comunicazione all'OdV.